



La corresponsabilità di educare e di istruire i giovani

Palermo, 07/05/2025

Ufficio II – Studenti – Ordinamenti scolastici – Politiche formative – Istruzione non statale –
Innovazione digitale – Formazione del personale

Indice

Relazione scuola - famiglia

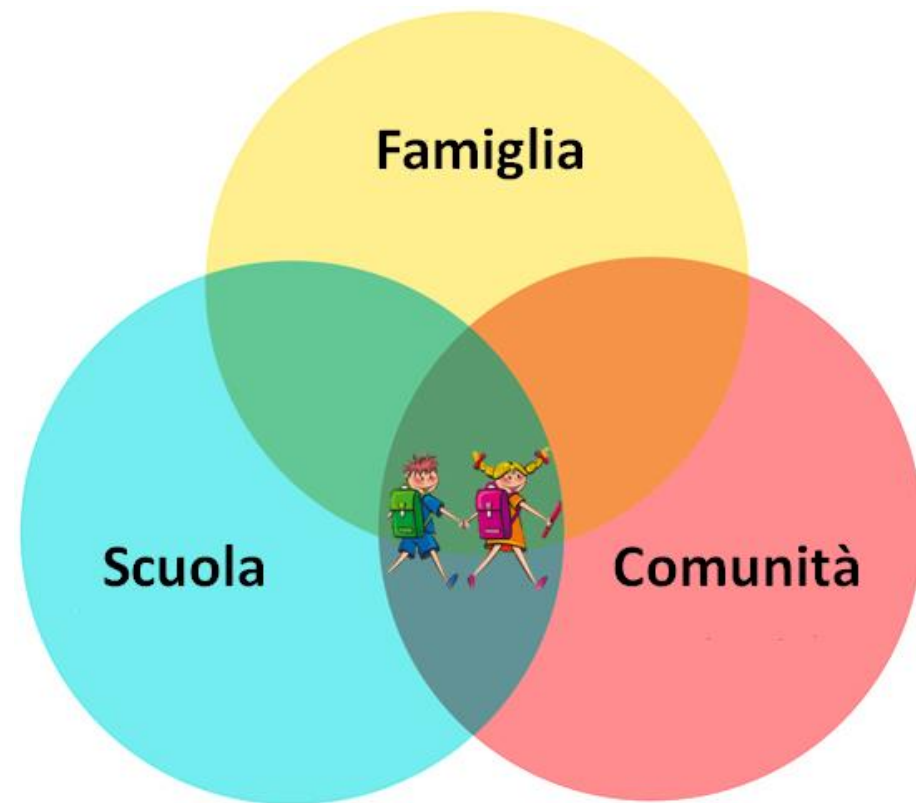
Patto di corresponsabilità educativa

Prevenzione bullismo e cyberbullismo

Divieto uso degli smartphone in classe

Comunicazione e collaborazione efficace

Contatti USR per la Sicilia



Relazione scuola - famiglia

RELAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA

Fino ai Decreti Delegati del 1974

- Ruolo chiaro e definito dell'insegnante
- Presenza inattiva del genitore

Decreti Delegati (D.P.R. n. 416/1974)

- Avvio della partecipazione attiva dei genitori e degli studenti nella gestione della scuola

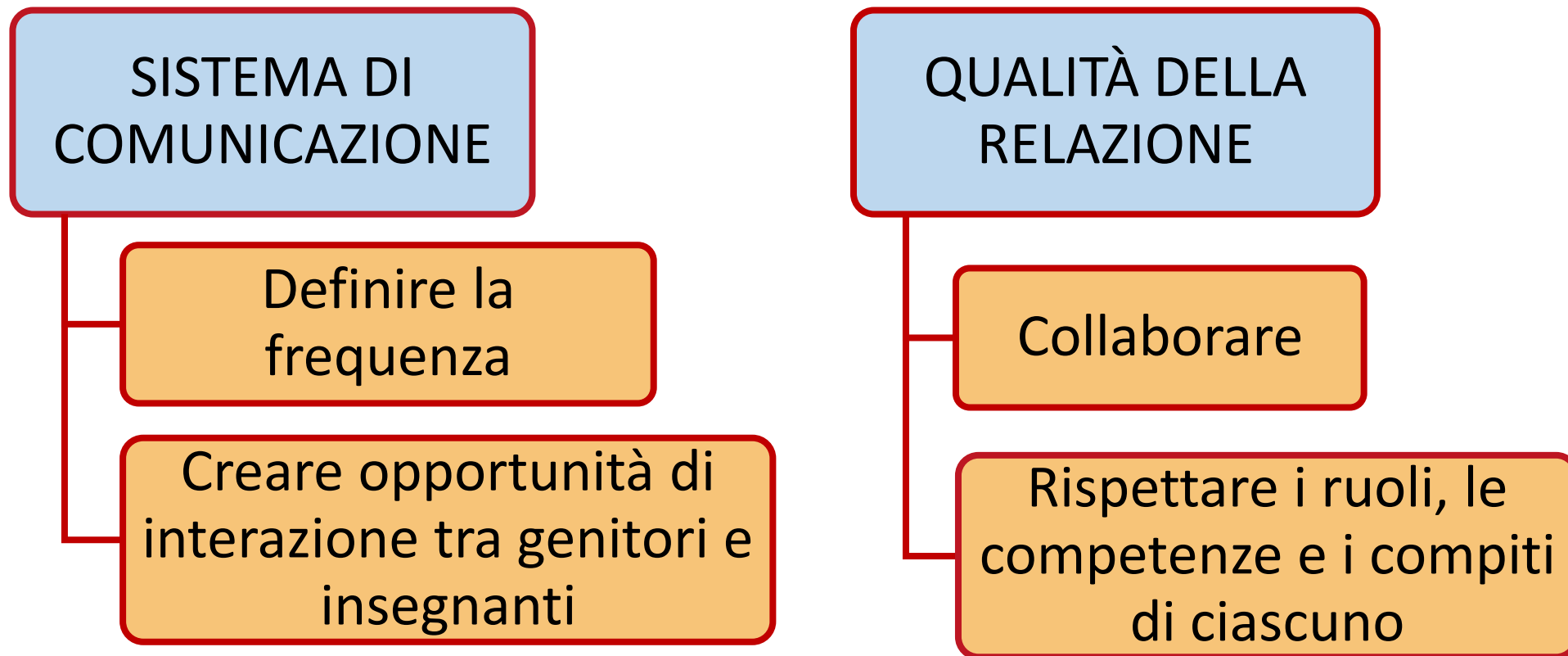
Regolamento autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. n. 275/1999)

- Connessione tra scuola e famiglia attraverso la condivisione di un progetto comune

Patto educativo di corresponsabilità (D.P.R. n. 235/2007)

- Definizione di una serie di accordi fra docenti, genitori e alunni per una collaborazione efficace e positiva

DIMENSIONI DELLA ALLEANZA EDUCATIVA



DOCUMENTI FONDAMENTALI DELLA SCUOLA

LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI (DPR 24 giugno 1998, n. 249)

- vita della comunità scolastica – diritti – doveri – disciplina;
- ogni istituto scolastico adegua il proprio Regolamento alle norme previste.

IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

- è l'attuazione dello Statuto in ogni scuola;
- stabilisce le regole per il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di tutte le componenti scolastiche e prevede eventuali sanzioni.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

- ha lo scopo di rafforzare il rapporto scuola-famiglia;
- definisce le linee guida che la scuola, gli studenti e le loro famiglie si impegnano a seguire nel rispetto dei reciproci ruoli, competenze e responsabilità.

Patto di corresponsabilità educativa

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Il principio a cui si ispira il patto è l'assunzione di responsabilità, sia individuale che collettiva, che contraddistingue la scuola come comunità formativa.

Il D.P.R. n. 235/2007 ha modificato lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. n. 249/1998).

Art. 5-bis

Regolamento
di Istituto

Giornata della
Scuola

D.P.R. n. 235/2007 (Art. 3, comma 1)

Dopo l'articolo 5 del D.P.R. n. 249/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria) è inserito il seguente articolo:

Art. 5-bis

«Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.»

Regolamento di Istituto

D.P.R. n. 235/2007 (Art. 3, comma 2)

«I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.»

Giornata della Scuola

D.P.R. n. 235/2007 (Art. 3, comma 3)

«Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.»

Il Quaderno del Patto di Corresponsabilità educativa

MIUR prot. n. 913/2009

Introduzione

Maria Stella Gelmini, *Il Patto di Corresponsabilità: uno strumento educativo e formativo che promuove percorsi di crescita responsabile*

Piero Cattaneo, *Una opportunità per migliorare la qualità dei rapporti tra scuola e famiglia*

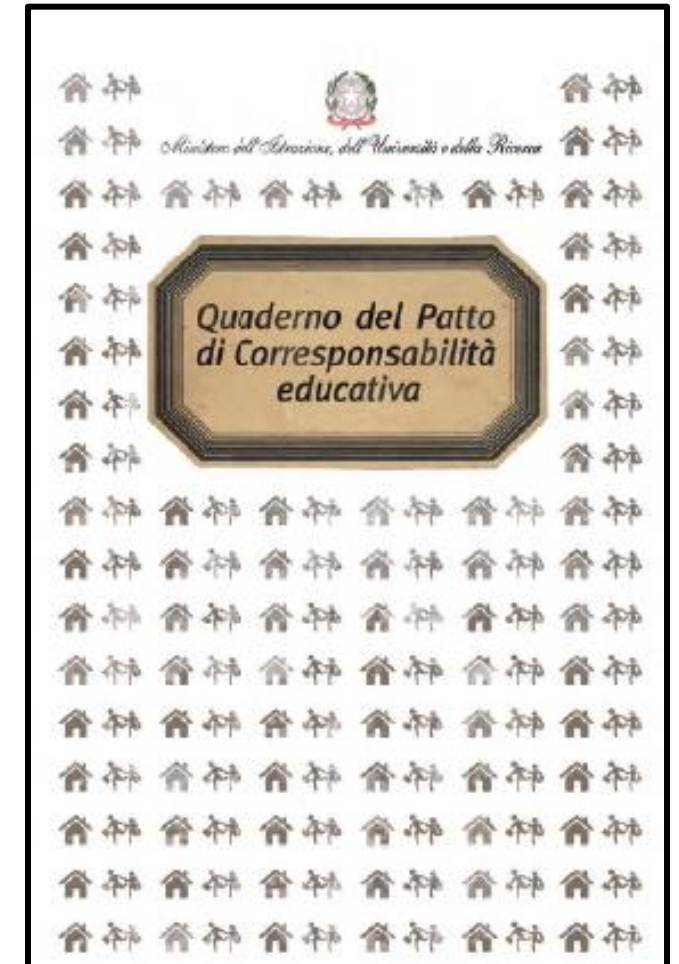
Testimonianze

Don Antonio Mazzi, *Se si vuole educare*

Maria Rita Parsi, *La scuola dell'alleanza*

Genitori a Scuola

Buone pratiche



Modello di Patto di Corresponsabilità Educativa (Piero Cattaneo)

La scuola si impegna a	Lo studente si impegna a	La famiglia si impegna a
garantire un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;	prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;	valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise;
favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;	rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;	favorire una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando le comunicazioni provenienti dalla scuola;
favorire la piena integrazione degli studenti con disabilità, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri.	accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.	discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

Introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica



Legge n. 92 del 20/08/2019

Abolizione delle sanzioni
previste dal Regio Decreto
26 aprile 1928

Estensione del Patto Educativo
di Corresponsabilità alla
scuola primaria

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica

La legge n. 92 del 20/08/2019, all'articolo 7, ha esteso il Patto Educativo di Corresponsabilità anche alla scuola primaria:

«1. Al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica e di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, la Scuola rafforza la collaborazione con le famiglie, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, estendendolo alla Scuola Primaria. Gli articoli da 412 a 414 del regolamento di cui al regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, sono abrogati.»

Abolizione delle sanzioni previste dal Regio Decreto 26 aprile 1928

Il Regio Decreto (RD) del 26 aprile 1928, per gli alunni della scuola primaria, prevedeva le seguenti sanzioni: ammonizione; censura notata sul registro con comunicazione scritta ai genitori, che la debbono restituire vistata; sospensione dalla scuola, da uno a dieci giorni di lezione; esclusione dagli scrutini o dagli esami della prima sessione; espulsione dalla scuola con la perdita dell'anno scolastico.

Estensione Patto Educativo Corresponsabilità alla Primaria

L'estensione del Patto alla scuola primaria compensa e aggiorna, riguardo alle sanzioni, quanto previsto dal Regio Decreto del 1928, in quanto le scuole stabiliscono i comportamenti sanzionabili e le relative sanzioni.

Prevenzione bullismo e cyberbullismo

Linee di Orientamento per Azioni di prevenzione e contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo

(D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021)



L'integrazione del patto di corresponsabilità riguarda non solo l'insegnamento di educazione civica ma anche la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. In questo caso, l'integrazione prevede che genitori e studenti si impegnino a rispettare la legge n. 71/2017, *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*, a segnalare eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo e a collaborare con la scuola per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni.

Raccomandazioni e responsabilità della Scuola

(D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021)

Il Dirigente Scolastico

Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.

Il Collegio dei docenti

All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

Raccomandazioni e responsabilità delle famiglie

(D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021)

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.



Raccomandazioni e responsabilità delle studentesse e degli studenti

(D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021)



Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

Divieto uso degli smartphone in classe

DIVIETO USO DEGLI SMARTPHONE IN CLASSE

Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S. 2024/2025

Con la Circolare Ministeriale del 19 dicembre 2022, n. 107190, il Ministero ha trasmesso alle scuole le *Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe*. Ulteriori indicazioni sono state stabilite per l'anno scolastico 2024/2025:

«a tutela del corretto sviluppo della persona e degli apprendimenti, si dispone il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal PEI o dal PDP, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con DSA ovvero per documentate e oggettive condizioni personali.

Potranno, invece, essere utilizzati, per fini didattici, altri dispositivi digitali, quali pc e tablet, sotto la guida dei docenti.»

DIVIETO USO DEGLI SMARTPHONE IN CLASSE

Circolare MIM n. 5274/2024

«Importanti studi internazionali hanno rilevato la diretta correlazione fra l'uso del cellulare in classe, anche a scopo educativo e didattico, e il livello degli apprendimenti degli alunni.»

A partire dall'anno scolastico 2024/25 è vietato, nel primo ciclo di istruzione, l'utilizzo degli smartphone e del registro elettronico.

Rimangono il ricorso alla didattica digitale e la sua valorizzazione, così come l'impegno ad educare gli alunni sull'uso corretto e consapevole delle nuove tecnologie.

Rapporto UNESCO Monitoraggio sull'Educazione Globale 2023

Impatto negativo
sull'apprendimento

Rischio isolamento
sociale volontario

Rapporto OCSE PISA 2022

Smartphone fonte
di distrazione

Perdita di
concentrazione e
memoria



Responsabilità della Scuola e della Famiglia

La Circolare n. 5274/2024 dispone l'aggiornamento dei regolamenti interni delle scuole del primo ciclo per allinearli alle nuove disposizioni ministeriali, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari per il mancato rispetto delle regole. Pertanto, si rende necessario modificare il Patto di Corresponsabilità Educativa per responsabilizzare le famiglie informandole delle sanzioni previste e dell'importanza dell'educazione digitale e dell'uso corretto della tecnologia.

È fondamentale trovare un equilibrio tra l'utilizzo educativo delle tecnologie digitali e la protezione degli alunni da fenomeni come il cyberbullismo, la violazione della privacy e l'abuso di dispositivi.

Differenze normative tra I ciclo e II ciclo

Regolamentazione per la scuola secondaria di secondo grado

La Circolare Ministeriale del 19 dicembre 2022, n. 107190, per le scuole del II ciclo, non vieta l'uso dei cellulari ma ne consente l'impiego esclusivamente per attività educative e didattiche, sempre sotto stretta supervisione del docente. L'obiettivo è educare gli studenti a gestire in modo responsabile la tecnologia.

Divieto assoluto per la scuola del primo ciclo

La Circolare dell'11 luglio 2024 impone il divieto totale di utilizzo dei cellulari nel I ciclo (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), anche per finalità educative, tranne per deroghe specifiche (PEI o PDP). Questo approccio mira a tutelare il livello di attenzione in classe e lo sviluppo cognitivo e sociale degli alunni.

Comunicazione e collaborazione efficace

COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE EFFICACE

LINEE DI INDIRIZZO (2012)

Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa

VALORE STRATEGICO	ASPETTI PROBLEMATICI
• Rafforzato il ruolo propositivo delle famiglie nelle proposte che riguardano i percorsi educativi; • I genitori possono esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontarsi con i docenti e con il territorio sulle problematiche giovanili; • Scuola e famiglia condividono le stesse finalità e operano insieme per un progetto educativo comune.	• Rispetto dei ruoli, delle competenze, dei compiti e delle libertà della scuola e della famiglia; • Efficacia dello scambio comunicativo e il lavoro cooperativo; • Senso di responsabilità per mantenere vivo lo scambio.

ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA

L'importanza di costruire un'alleanza educativa tra la scuola e la famiglia è richiamata anche dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): *“La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative”*.

Un modello di collaborazione scuola-famiglia molto noto è quello realizzato dalla sociologa Joyce Epstein, docente e ricercatrice presso la Johns Hopkins University. Il modello di Epstein si basa sull'idea che una collaborazione forte scuola-famiglia può migliorare il rendimento scolastico degli studenti e creare un ambiente di apprendimento più positivo e inclusivo.

Epstein ha individuato 6 diverse aree di cooperazione/coinvolgimento parentale: parenting; communicating; volunteering; learning at home; decision making; collaborating with the community.

IL MODELLO DI EPSTEIN



Parenting



Communicating



Volunteering



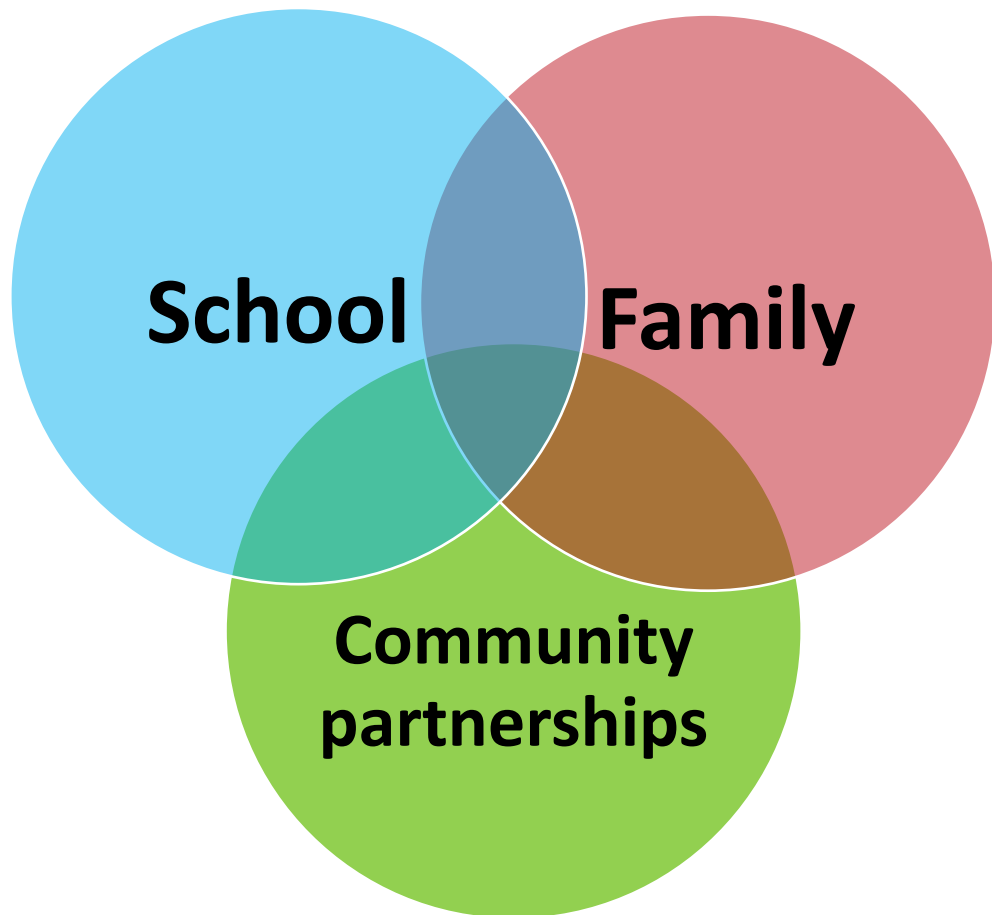
Learning at home



Decision making



Collaborating with
the community



LE TRE SFERE DI INFLUENZA

Secondo la ricerca di Epstein, per organizzare meglio la scuola, rafforzare il rapporto con le famiglie e incrementare il successo degli allievi, bisogna sovrapporre le sfere d'influenza degli attori, creando una responsabilità condivisa fra scuola, famiglia e comunità.

La cooperazione, la comunicazione, la condivisione di obiettivi tra insegnanti e genitori possono essere raggiunti nel modo più efficace in presenza di una interazione tra istituzioni che intensificano le connessioni tra individui, gruppi e organizzazioni.

Il modello Epstein è diventato un riferimento per la comunità scientifica, per aver fornito una definizione articolata del concetto di *Parental Involvement* (coinvolgimento delle famiglie).



Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

RIMANIAMO IN CONTATTO



www.usr.sicilia.it



facebook.com/USRSiciliaDirezione



twitter.com/USR_Sicilia



youtube.com/@USR_Sicilia



t.me/usr_sicilia



comunicazione.sicilia@istruzione.it



#USRSicilia